

**NOMADI** Un lungo braccio di ferro con il Prefetto Mosca «colpevole» di avere un approccio troppo morbido su sgomberi ed espulsioni di rom e immigrati volute dal sindaco. Risultato: il trasferimento del Prefetto ad altri incarichi.

**RACCORDO FANTASMA** Alemanno aveva sbandierato in campagna elettorale la sua soluzione al problema traffico: un secondo Grande Raccordo Anulare. Idea scomparsa dall'agenda. Sarebbe stato impossibile da realizzare.

**NOTTE BIANCA** Per sottolineare la discontinuità con Veltroni l'ex ministro dell'Agricoltura ha cancellato la Notte Bianca. Iniziativa che faceva registrare il pienone degli alberghi. I dati degli ultimi mesi, infatti, segnano un calo di turisti del 20%.

Foto di Stefano Montesi



non una parola con le vittime (che pure lo hanno applaudito). Per lui sono cittadini di serie B. Venerdì lo ha perfino ammesso quando ha detto - testuale: «Non ci sono cittadini evacuati per la piena. Solo un migliaio di persone che abitano abusivamente a ridosso del fiume e che sono state fatte sgomberare». Sei mesi fa ne voleva espellere 20 mila, il prefetto si permise di distin-

st'ologramma.

Sul traffico, si ride: «Asfaltiamo il Tevere», era l'idea del gallo cedrone interpretato da Verdone: sei corsie per sbrogliare il transito romano. Alemanno la prese più larga: «Raddoppiamo il Grande raccordo anulare».

La città è ingolfata. Il centro storico minacciato dalla demagogia di chi restringe le zone a traffico limitato per rispondere alle esigenze dei bottegai, e toglie le soste a pagamento per grattare la pancia al popolino (per poi rimetterle, fatti due conti). Va avanti senza un'idea di città, sommando pratica e brutte figure. «Giovedì alle 9.40 ha rivolto un appello ai romani: non usate l'auto. La città era paralizzata da due ore», lo canzona Rutelli.

In questi sette mesi le due decisioni più importanti sono state "negative": due "no" a progetti importanti e discutibili, pensati dalla giunta precedente. Niente parcheggio al Pincio, 700 posti per favorire un uso pedonale della città. E poi la revoca del maxi appalto alla Romeo Gestioni Spa della manutenzione di oltre 800 chilometri di strade urbane. Un appalto di 9 anni per 720 milioni di euro.

Il servizio è rimasto scoperto, come le buche per strada. E qui casca il sindaco.

(Ha collaborato Paola Natalicchio)

**IL COMMENTO** SARA VENTRONI

## La meraviglia del Tevere

Lo avevamo sempre saputo, poi ce lo siamo dimenticato: il Tevere era vivo e metteva paura.

Le cronache antiche raccontano di piene mortifere e maravigliose, col fiume che strappava le robe dalle botteghe e le mescolava alla fanghiglia carica di tronchi e barche rotte, mentre la folla cinica dei romani si metteva in salvo su un cucuzzolo e traeva godimento dallo spettacolo.

Poi, dopo i muraglioni del '26, abbiamo imparato a pensare a Roma come a una giungla calcificata e al Tevere come a un serpente disegnato con la vernice. Putrido ma innocuo. Raffermo come una palude. Inutile come il residuo di ère in cui quella idrica era una risorsa, e il corso d'acqua una via di comunicazione.

E invece ieri, mentre il corteo zuppo rompeva le righe dello sciopero, ci siamo accorti che dentro la città di travertino una creatura misteriosa s'era risvegliata, e minacciava di dilagare oltre le guaine di cemento. Allora turisti, bambini im-

bacuccati, camerieri con lo zinale legato alla vita si sono allungati sui parapetti: con il naso all'ingiù, erano tutti ipnotizzati davanti al letto gonfio che saliva e saliva come lievito, come se quella fosse stata la prima volta che vedevano un fiume.

Mentre i sommozzatori cercavano di spostare le chiatte incagliate sotto ponte Sant'Angelo, tra quei curiosi aggrappati all'incognita di una inondazione, la meraviglia era più forte della paura.

In quella forza incontenibile che cresceva minuto dopo minuto ognuno vedeva quello che gli pareva.

Poi tutti all'improvviso ci siamo ricordati che dentro la città è rimasta ancora la Natura, e che un fiume arrabbiato può davvero spaccare tutto. E quindi abbiamo vegliato fino all'una di notte per capire quello che voleva fare, perché se il Tevere solleva dal fondo i detriti sommersi nel passato e li riporta a galla nel futuro, forse ha le sue buone ragioni.

**LANDO FIORINI IN «PIENA»**

**«Inutile parlare del barcarolo che va controcorrente se non si fa fronte a questa corrente. Mi fa male pensare che nel 2008 non si salvaguarda Roma. Dovevamo essere preparati».**

guere: un conto è chi delinque, un altro è provare vivere nella legalità, e allora non serve l'espulsione. Finì che fu espulso il prefetto. L'altra grande campagna fu scatenata contro le prostitute, una settimana di attenzione, due multe e poi tutto come prima.

Ha rincorso un'immagine concreta (basta con le Notti bianche, appena tollerata la Festa del Cinema), ma non c'è un provvedimento che dia carne a que-